Anno XXXV° — Martedì 21 Maggio 1901 — Conto corrente colla posta — N. 120

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La separazione è inevitabile

I partiti estremi, radicale e repubblicano, che in talune provincie, come la Lombardia, la Romagna e la Liguria, hanno ancora qualche vitalità, si reclutano essenzialmente nella borghesia. Ora questi bravi borghesi cominciano a capire che a tener il sacco ai socialisti, non solo non vi è nulla da guadagnare, ma si va incontro a sicura rovina.

Già in Romagna da qualche tempo il dissidio fra socialisti e repubblicani è scoppiato e già si dice che i collegi dai primi conquistati in quella regione, meno che pel Costa, si possono considerare perduti. A Ravenna si giura che il Ferri non vi sarà più rieletto ed il malumore per la propaganda socialista nelle campagne è vivissimo fra i vecchi garibaldini e mazziniani, che costituiscono il nerbo dei partiti popolari romagnoli.

In Lombardia, e segnatamente a Milano, succede la stessa cosa; basta osservare attentamente i fenomeni che accompagnano l'attuale sciopero dei muratori, per capacitarsene.

Nella capitale lombarda la somma della cosa è in mano dei popolari, dei quali il maggior nucleo è rappresentato dai socialisti; però la direzione del grande partito è in mano dei radicali e repubblicani, i quali appunto causa lo sciopero dei muratori si trovano oggi in un brutto impiccio. La numerosa e potente – perchè ricca – classe dei capimastri e imprenditori è quasi interamente ascritta al partito popolare ed ha votato colla stessa scheda dei loro dipendenti i muratori, coi quali oggi si trova in conflitto.

Laonde, comunque si risolva lo sciopero, lascierà sempre uno strascico che sarà il germe di future lotte ben più accanite e che dovranno necessariamente causare la separazione dei due elementi eterogenei, che momentaneamente si unirono causa l'odio che ambe le parti nutrono verso i moderati.

I socialisti milanesi, cioè tutto l'elemento operaio, incomincia a capire che dal punto di vista dei benefizi materiali, nessuna differenza havvi fra i moderati e i democratici-repubblicani, chè e gli uni e gli altri sono dei grassi borghesi, vale a dire sfruttatori degli operai.

Dal canto loro e radicali e repubblicani, che quando si tratta dei loro interessi materiali sono forse più conservatori dei moderati, incominciano a capire che per accontentare i lavoratori non bastono più le ampollose promesse, ma che ci vogliono dei fatti, e il solo fatto dell'abolizione del *pater noster* nelle scuole, non è tale da soddisfarli.

* *

Ed alla Camera, nonostante il voto dell'altro giorno che li ha accomunati, la separazione dei due elementi si accentua anche più.

I deputati dei due gruppi di Estrema, non socialisti, dicono piano e forte, che bisogna assolutamente staccarsi da questi pericolosi alleati, e fare causa separata, per non essere assorbiti e per non essere trascinati a rimorchio in un movimento che essi disapprovano come lesivo degli interessi della classe a cui appartengono.

L'interpellanza del deputato radicale di Ferrara al ministro dell'interno, per sapere se e come il Governo intende intervenire per eliminare i dissidi sorti fra proprietari e contadini in quel di Ferrara, con grave danno economico di quella provincia, è il segnale della scissura.

A questa interpellanza, altre ne seguiranno della stessa natura e dai medesimi bianchi, per far comprendere ai socialisti e al governo, che radicali e repubblicani non vogliono fare causa comune con i predicatori della liquidazione sociale e della espropriazione forzata delle terre a benefizio della collettività.

L'isolamento pertanto del gruppo socialista alla Camera è oramai inevitabile, e questo, man mano che vede farsi il vuoto d'intorno, paga di audacia, aumentando le sue pretese e le sue intimazioni in faccia al ministero.

Ecco perchè questi procura di allontanare più che sia possibile l'amaro calice del bilancio dell'interno presentendo che su quella discussione si impegnerà una lotta aspra e decisiva, nella quale gli converrà decidersi: o spezzare i legami che lo incatenano al gruppo socialista, o a giuocare d'audacia sopra una carta sola contro i quattro quinti della Camera. La posta, come vedete, è troppo grossa, per arrischiarla a cuor leggero.

* *

Nel paese i socialisti si trovano oggi di fronte un altro elemento, il quale ne contrasta strenuamente il terreno, alludiamo ai democratici cristiani la cui azione in questi giorni si è fatta attivissima e che scendono in campo catafratti e bene agguerriti per contenderlo palmo a palmo ai propagandisti atei ed irreligiosi. I metodi adottati dalla democrazia sociale cattolica sono pressochè eguali a quelli dei loro avversari, ma diversificano sostanzialmente nei fini.

Di questo avversario potente, specie nelle campagne, i socialisti sono impensieriti assai più che della fiacca resistenza delle classi direttive. Essi comprendono benissimo che il giorno in cui le masse saranno deluse nelle iperboliche speranze fatte concepire, si butteranno in braccio a questi loro avversari, i quali promettono meno, ma mantengono di più. L'effervescenza svegliata nelle moltitudini campagnuole e contadinesche dagli apostoli della spogliazione, è spuma leggiera all'orlo del bicchiere; non commuove che la superficie; nelle profondità della coscienza popolare permangono i germi atavistici pronti a sbocciare e a rifiorire.

* *

A questo proposito la *Gazzetta di Mantova*, la quale pei fatti che si sono svolti nella sua provincia, meglio di noi è in grado di conoscere ciò che avviene nelle campagne, scrive:

« Quei contadini che oggi si agitano alla promessa di un miglioramento materiale, non odiano la proprietà, se non perchè è in mano di altri; essi amano invece la terra sopra ogni cosa ed il loro più intenso desiderio è di possederne qualche ettaro cinto dalla *siepe* d'annunziana che ne consacri l'esclusivo possesso.

« L'on. Guerci, l'ha rimbeccato al Ciccotti: l'avvenire è per le piccole proprietà; il collettivismo è un sogno di mente inferma. Ciò hanno compreso i democratici cristiani, lo ha dimostrato all'evidenza un loro valoroso economista, il prof. Toniolo. Ciò sentono e credono le popolazioni campestri; il giorno in cui sia passato questo vento di follia che oggi soffia così forte sulle pianure padane, i democratici cristiani avranno causa vinta, e i socialisti, i mestatori, i sobillatori, gli arruffoni saranno forse i primi a pagare di persona le spese della azzardata partita da essi intavolata ».

Il voto di sabato

I compari del Ministero

Telegrafano da Roma alla *Gazz. di Venezia*:

L'analisi del voto di sabato, fatto con la scorta dell'appello nominale, conferma che il salvataggio di Rosano fu dovuto a settanta voti dei radicali e ad una trentina di diserzioni nella opposizione.

In un elenco di votanti a favore dell'invalidazione Capece di Bugnano cioè di compari del ministero, troviamo i seguenti nomi:

« Aggio, Albertelli, Altobelli, Arconari, Badaloni, Barzilai, Basetti, Battelli Berenini, Bertesi, Bissolati, Borciani, Bovio, Cabrini, Caldesi, Camagna, Celli, Chiesa, Chiesi, Ciccotti, Corrado, Costa, Credaro, De Cristoforis, Del Balzo Carlo, Dell'Acqua, De Marinis, Garavetti, Gattorno, *Girardini*, Guerci, Lagosi, Lollini, Mayno, Marcora, Mazza, Montemartini, Morgari, Pala, Pansini, Pantaleoni, Pantano, Pavia, Pellegrini, Pescetti, Pipitone, Pozzato, Prampolini, Raccuini, Rocca-Fermo, Rondani, Ruffoni, Sani, Sichel, Socci, Spagnoletti, Todeskiny, Turati, Valeri, Varazzini, Vigna. »

Come si vede, conclude la *Gazzetta*, tutto lo stato maggiore e minore dei rivoluzionari, i complici morali dell'assassinio di Umberto, gl'insultatori della sua memoria, i propagandisti anti-italiani all'estero.

Per un *Governo Monarchico*, il fenomeno ha un tal quale sapore di novità!

Gli emendamenti di Wollemborg

Dicesi che Wollemborg abbia concretato gli emendamenti ai provvedimenti finanziarii, informandosi ai seguenti concetti:

a datare dal 1. gennaio 1903, sono dichiarati aperti tutti i Comuni di terza e quarta classe, ma è fatta facoltà ai Comuni, entro il settembre 1901, di rinunciare a questa dichiarazione d'apertura;

i compensi ai Comuni, anzichè dal fondo di reintegrazione, sarebbero dati corrispondendo una somma pari all'80 od al 90 per 100 dell'attuale reddito del dazio sulle farine e al 30 od al 40 per 100 del reddito attuale di tutti gli altri cespiti del dazio comunale e governativo;

ai Comuni aperti sarà concesso un risarcimento minore in proporzione alla minore perdita;

in questi altimi Comuni, il limite della minuta vendita per le bevande sarà portato da 25 a 100 litri.

LA NOMINA DI UN SEGRETARIO DELLA CAMERA

L'on. Villa, presidente della Camera, che era assentato da Roma, vi ha fatto ritorno quest'oggi per presiedere la seduta della Camera nella quale fin da principio si prenderà una decisione intorno all'incidente sollevato da alcuni deputati d'opposizione, se cioè debbasi o no procedere alla votazione di ballottaggio per la nomina di un segretario alla Presidenza, nessuno dei due candidati avendo raggiunto la maggioranza dei voti.

Per sostenere la tesi contro il ballottaggio, affermasi che l'articolo 5 del nuovo Regolamento che tratta appunto della composizione della Presidenza, di ballottaggio non si parla affatto.

I trattati di Commercio

Si vanno ripetendo da più giorni le voci che siano già in corso dei negoziati per la rinnovazione dei nostri trattati commerciali, ma per quanto si assicura da fonte autorevole, la voce manca di fondamento.

I trattati in corso spirano, col 31 dicembre 1903; il termine utile per denunciarli spira col 31 dicembre 1902; la Germania non ha ancora risoluto la questione della nuova tariffa; l'Austria si trova nelle stesse condizioni; e noi cominciamo soltanto ora a parlare di tariffa nuova. Mancherebbe quindi la base sulla quale da tutte le parti poter intavolare dei negoziati.

Il vero si è invece che la commissione nominata l'anno scorso per preparare gli studi e le modificazioni di tariffa necessarie all'Italia per intraprendere negoziati nuovi, ha lavorato molto ma non ha ancora compiuto l'opera.

Ha raccolto i pareri più competenti delle nostre Camere di commercio e dei nostri industriali e commercianti, si trova innanzi colle modificazioni alla tariffa, ma attende ancora molti rapporti dall'interno, e tutti quelli domandati all'estero ai nostri consoli ed ai nostri rappresentanti per conoscere il *modus tenendi*, ed attende inoltre l'indicazione delle modificazioni più utili che potrebbero favorire la rinnovazione dei trattati.

Il Congresso degli agricoltori italiani

Il Congresso degli agricoltori italiani tenutosi a Firenze, si chiuse approvando i seguenti ordini del giorno:

Il Congresso fa voti:

1° Che il nostro Governo ottenga nei prossimi trattati di commercio colle Potenze centrali di mantenere le attuali condizioni di favore fatte ai nostri vini nei trattati attualmente in corso e specialmente non lasci intentato alcun mezzo perchè il Governo austro-ungarico ci mantenga i vantaggi delle clausole;

2° Che quando si fosse costretti ad accettare dall'Austria-Ungheria un dazio convenzionale superiore all'attuale, il nostro Governo trovi modo di ottenere che esso non venga concesso agli Stati viticoli nostri concorrenti.

3° Che il nostro Governo cerchi di ottenere, nel trattato da stipularsi colla Germania, una riduzione del dazio sul vino da pasto, ed almeno il mantenimento dell'attuale dazio di favore sull'uva.

4° Che il nostro Governo provochi la compilazione ed adozione di un regolamento internazionale basato su analisi di vini di tutti i paesi viticoli, eseguite con un unico metodo.

5° Che in seguito chieda al Governo austro-ungarico di stabilire che al detto regolamento debbano uniformarsi anche i chimici privati autorizzati, quali periti, presso i tribunali di commercio.

Il Congresso pure approvò il seguente ordine del giorno;

Il Congresso fa voti:

1° Che il nostro Governo ottenga nei prossimi trattati di commercio colle Potenze Centrali di mantenere le attuali tariffe per l'entrata degli olii italiani.

2° Che gli uffici d'analisi chimica possano, se richiesti dagli esportatori, porre un marchio della purezza degli olii da togliersi dopo vuotata la stagnata.

3° Che i produttori si organizzino in Consorzi di vendita dell'olio, od in oleifici sociali, per tentare, o direttamente, o per mezzo di un istituto legato al Consorzio, lo smercio all'interno ed all'estero del loro prodotto.

4° Che la produzione dell'olio d'oliva possa nel nostro paese aumentare, anzitutto colla difesa organizzata dagli agricoltori stessi contro le cause nemiche, ed in secondo luogo coll'adozione di quelle razionali pratiche colturali, che valgano a ridonare all'olivo la potenzialità produttiva di cui è suscettibile.

I risultati complessivi del censimento

La Direzione generale della statistica pubblica i risultati complessivi del recente censimento, annunciando ch'esso segna un aumento di circa quattro milioni di abitanti in confronto al 1881.

Alla fine del 1881 la popolazione era di 28,459,628 abitanti e nel 9 febbraio 1901 risultò di 32,449,754. L'aumento assoluto fu quindi di 3,990,126; l'aumento medio fu del 7,3 0|0.

L'aumento maggiore venne segnalato nel Lazio col 17,5 0|0; poi vengono le Puglie coll'11,9 0|0; vengono quindi la Liguria coll'11,1 0|0 e la Sicilia col 10,7 0|0.

Nelle altre regioni l'aumento fu al disotto del 10 0|0.

La regione dove l'aumento fu minore è la Campania, ove si ebbe il 4,4 0|0.

Una sola regione segna diminuzione ed è la Basilicata, dove la popolazione diminuì del 3,4 0|0.

Una signora decorata

La signora Volpicelli, moglie del nostro console di Hong-Kong, fu decorata della grande medaglia d'argento della Croce Rossa per l'opera sua pietosa prestata in Cina. La signora Volpicelli fu ricevuta dalla regina Margherita, dalla quale ricevè molti complimenti.

L'UNIFICAZIONE DEL CODICE CIVILE SVIZZERO

Finalmente la Svizzera si è decisa di unificare i suoi codici e dare un testo solo alla legislazione elvetica. A tal uopo il Consiglio federale ha nominato una Commissioze di 32 membri, scelti fra i più illustri giureconsulti svizzeri, per esaminare il primo progetto del Codice civile.

Una Sotto-commissione fu pure nominata perchè sia interpellata sugli argomenti speciali della procedura civile.

Sindacato pel formaggio di grana

Abbiamo detto giorni fa d'un *trust* (sindacato per esercitare un monopolio) formatosi all'estero pel formaggio di Gorgonzola, ora si annuncia la formazione d'un *trust* in Italia per proteggere i formaggi di grana costituenti una delle maggiori fonti di ricchezza per la provincia di Reggio Emilia e che da qualche anno godono d'una forte esportazione nelle due Americhe.

Ecco come si formerebbe il *trust* secondo quanto ne scrivono alla *Gazzetta di Parma*:

« La Camera di commercio di Reggio Emilia, in vista dei danni derivanti al commercio del formaggio reggiano a motivo dell'esportazione di formaggi, freschi, magri, e anche avariati, specialmente nell'America meridionale, ove il consumo dei formaggi stessi avviene in scala sempre più alta, ha nominato una Commissione competente perchè concreti proposte di provvedimenti da presentarsi alla sanzione del Governo e intanto ha diretto un invito ai produttori e commercianti di formaggio della provincia reggiana, per chiedere se essi, in massima, siano favorevoli alla costituzione di un sindacato, il quale abbia per iscopo di accertare ed autenticare la provenienza del grana reggiano per le partite destinate all'estero, in guisa che, sotto tale denominazione, non sia possibile di porre dei prodotti scadenti per qualità inferiori o per altre cause qualsiasi diverse dal tipo formaggio reggiano. »

SPIGOLATURE

(Sfogliando i giornali).

Suicidio.... chè non è suicidio.

Il servitore del conte De.... entra una mattina in camera del padrone per svegliarlo.

Trova il letto vuoto e senza coperte, e sopra il comodino un pezzo di foglio piegato a mo' di lettera al suo indirizzo.

Il povero servo, temendo qualche sinistro, apre la lettera tremando, e legge:

« Quando leggerai queste linee, io non sarò più.... »

Il servo dà un grido e giù per le scale, e di gran corsa va all'ufficio di Questura.

— Signori, signori, il mio padrone s'è ammazzato... me l'ha lasciato scritto.

Il Delegato prende il foglio e legge con voce commossa:

« Quando tu leggerai queste linee.... io non sarò più... » quindi, voltando la carta continua « nella mia camera, come tu vedi.... ma dormirò tranquillamente sopra il sofà della sala da pranzo, cosa che mi sarebbe stata impossibile sul mio letto, tanto era rifatto bestialmente. »

* *

I cento-chili.

A Parigi vi è la società dei Cento-chili; gli aderenti difatti devono tutti sorpassare quel peso.

Ogni anno fanno la loro gita. Quest'anno vi intervenne il loro presidente Giulio Feche, davanti alla cui abitazione montarono in carrozza; avevano la loro allegra fanfara.

La carovana si fermò a parecchi caffè e quindi in un restaurant fecero una colazione pantagruelica; poi di nuovo per i caffè e gli altri ritrovi nei paesi del suburbio con fermativa finale di ritorno al restaurant Bouvalet a Parigi; e qui assistettero al pranzo anche parecchie mogli dei Cento-chili. Si cantò, si brindò, si ballò in piena regola, dicono... con slancio.

* *

Le propine di un socialista.

La *Libertè* di Parigi pubblica un curioso articolo, intitolato *Le Pauvre homme!* nel quale fa la somma degli onorarii incassi, durante l'anno 1900, fatto dal socialista Millerand, gran nemico del capitale e dei capitalisti, il quale è pervenuto e si mantiene al potere.

Millerand, dunque, ha avuto, durante lo scorso anno, 9000 franchi come indennità parlamentare, 60,000 come ministro; e 170,000 per spese di rappresentanza.

Ciò forma la bella cifra di 239.000 franchi, cioè una media di 20.000 franchi al mese, vale a dire franchi 700 circa al giorno!

La *Libertè* osserva che in tal modo il ministro collettivista ha preso, ogni giorno, dalle casse dello Stato, una somma equivalente al salario di cento cinquanta operai!

E i *compagni* stan lì a guardare con l'acquolina alla bocca! Imbecilli!!

* *

Un bagno in treno. L'altro giorno, mentre un treno partito dalla stazione del Nord stava per arrivare alla stazione di Charonne, l'attenzione del personale fu richiamata dagli squilli del campanello d'allarme.

Il treno si fermò immediatamente. Conduttori e frenatori corsero subito presso il vagone di prima classe da cui l'allarme era partito.

In uno scompartimento videro non senza stupore una donna completamente nuda, ma spaventosamente magra, dell'età di una quarantina d'anni.

— Perchè avete sonato il campanello? — le domanda un conduttore.

— Semplicemente per chiamare la cameriera onde mi porti un asciugatoio. Siccome esco adesso dal bagno, come vedete....

Gli impiegati non penarono poco per persuaderla a rimettersi gli abiti. Arrivata a Charonne, la consegnarono poi alle guardie, onde la conducessero in una casa di salute o al manicomio.

I paesi e l'ora

Ecco a che punto si trovano all'aurora del nuovo secolo, i diversi paesi relativamente alla questione dell'ora.

In Germania, è si adottata, dal 1 aprile 1893 l'ora detta dell'Europa centrale (che avanza di un'ora su quella di Greenwich), parimenti in uso in Austria Ungheria, Bosnia, Serbia, Italia, Svizzera, Danimarca, Svezia e Norvegia.

Il tempo dell'Europa occidentale (ora di Greenwich) è in uso in Inghilterra, Olanda, Lussemburgo e Spagna.

La Francia sola è refrettaria a questo progresso, ed ha conservata l'ora di Parigi, che vale pure in Algeria e in Tunisia.

L'Italia ha adottato ufficialmente la divisione del giorno in 24 ore, da 1 e 24 dopo la mezzanotte.

Questa stessa moda è in uso in Belgio dal 1 maggio 1899 per le poste, i telegrafi, i telefoni le ferrovie e la marina.

La Bulgaria, la Rumania e la Turchia europea hanno il tempo dell'Europa orientale, mentre che in Russia si è conservata l'ora di Pietroburgo, che antecipa di due ore, 1 minuto e 13 secondi sull'ora di Greenwich.

L'America del nord e il Canadà hanno per le ferrovie quattro zone varie: Est (5 ore di ritardo su Greenwich), Centro (6 ore di ritardo), montagne (7 ore,) Pacifico (8 ore).

Al Canadà, questi tempi sono ufficiali e le ore sono contate da 0 a 24.

Lo stesso è nelle Indie Inglesi in quanto alle ore.

Nella colonia del Capo l'ora normale delle ferrovie e dei telegrafi è in anticipo di 1 ora e mezza sull'ora di Greenwich.

Al Giappone, l'ora ufficiale è esattamente in anticipo su quella di Greenwich di 9 ore.

In Australia i tempi normali sono: Australia occidentale 8 ore d'avanzo su Greenwich, Australia del sud, 9 ore; Vittoria, Queensland o Tasmania, 10 ore. Per la nuova Zelanda l'anticipo è di 11 ore e mezza.

Truppe inglesi
sul territorio italiano

I giornali riferiscono le trattative corse tra il Governo italiano ed inglese per la domanda di far transitare sul territorio italiano le truppe inglesi destinate ad operare contro i somali.

I giornali dicono che l'Italia accorderà il permesso, nonostante il precedente rifiuto dell'Inghilterra alle domande del Governo italiano a tempo della guerra italo-abissina, per lo sbarco delle truppe italiane a Zeila.

Ancora la falsa gravidanza

I giornali che vanno per la maggiore sono riboccanti di particolari relativi alla simulata gravidanza della regina di Serbia: — il fatto però non varia — nonostante tutte le smentite ufficiose ed ufficiali, oramai esso è assodato come noi l'abbiamo narrato fin da principio.

Quindi inutile rifriggere il già detto; piuttosto non riescirà discaro ai nostri lettori avere sott'occhio le seguenti note biografiche della regina Draga. Draga Mascin ha una storia già avventurosa, che non sarà inopportuno riassumere oggi. Di famiglia borghese, sposò un ingegnere del quale rimase vedova dopo sei anni di matrimonio; la morte del marito la ridusse in condizioni finanziarie ristrettissime; lo Stato le passava una pensione di 65 franchi al mese. Fu in quell'epoca che la Regina Natalia s'interessò a lei e la scelse a sua dama d'onore. Presso la madre, la conobbe Re Alessandro e sembra che, fin da giovanetto, sentisse per lei una viva simpatia. Si dice anzi che Natalia, dapprincipio, favorisse l'inclinazione del figlio per la Mascin, alla quale invece Milan fu sempre contrario.

Anche Natalia finì però col licenziare la sua dama che andò allora a risiedere a Belgrado dove i suoi rapporti col Re non erano mistero per nessuno. Il Re le aveva fatto allestire un ricco appartamento e la Mascin lo seguiva nei suoi viaggi.

La Mascin teneva circolo a Belgrado e il suo salotto era frequentato anche dal Corpo diplomatico. Uno dei diplomatici risiedenti a Belgrado, intervistato all'epoca del matrimonio di Re Alessandro, narrò che la Mascin riesciva attraentissima per il suo brio e la sua eleganza; essa si occupava volentieri di politica. Quando si parlava del possibile fidanzamento di Re Alessandro con la cugina sua, figlia del colonnello Costantinovic e della triestina, signora Costantinovic-Opuic, la Mascin disse al diplomatico: «Il Re non sposerà mai una serba, ma una straniera.»

Avvenne precisamente il contrario, e tutti ricordano l'impressione e gli effetti del matrimonio di Alessandro. Milan destituito dalla carica di generalissimo e bandito dal Regno lanciante la sua maledizione sul figlio, Natalia fieramente sdegnata, il partito russofilo in Serbia improvvisamente tornato in grazia lo Czar testimonio alle nozze. Fu allora che uno dei ministri, nel ricevere in pieno petto l'annunzio del fidanzamento reale, gridò al suo Sovrano: «Maestà, non sposate quella donna che fu mia amante.» Aveva detto la verità? Chi può saperlo? Egli stesso si affrettò a smentirsi, dichiarando che era ricorso a quel... supremo espediente per distogliere il Re dalla sua decisione.

Alessandro fu irremovibile e nell'agosto p. p. sposò la sua Draga; Alessandro aveva 25 anni, Draga 36.

CONGRESSO DI FEDERAZIONI MONARCHICI
a Venezia

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Venezia 15 maggio 1901.

Illustrissimo sig. Presidente

Su proposta della Giunta Esecutiva, il sottoscritto Comitato Promotore della Federazione fra le Associazioni Monarchiche-liberali del Veneto ha deliberato:

a) Allo scopo di ottenere l'adesione di parte di quelle Associazioni, che non furono peranco in grado di prestarla, il Congresso inaugurale della Federazione, già fissato per il giorno 19 corr. è rimandato a Domenica 9 Giugno p. v. ad ore 11 ant. ed avrà luogo in Venezia nella sala del Teatro «La Fenice».

b) Ogni Associazione è invitata a provvedere senz'altro alla nomina dei propri delegati nel numero proporzionale ai soci iscritti, previsto dall'articolo 7 dello Statuto.

c) A partecipare al Congresso sono invitati tutti i soci delle singole Associazioni. Compiuta la cerimonia d'inaugurazione l'assemblea dei delegati procederà alla nomina delle cariche della Federazione.

d) Alle ore 3 pom. gli intervenuti parteciperanno ad una riunione in cui si tratterà circa qualche tema riguardante l'organizzazione e la tattica del partito monarchico-liberale.

A questo scopo il Comitato Promotore prega ognuno degli Ill.mi Presidenti delle varie Associazioni di notificare entro il 31 Maggio corr. il tema di cui ravvisi più importante la trattazione, indicandone anche il relatore.

Il Comitato promotore sceglierà tra i vari temi quello su cui convergano più concordi le varie proposte.

Il Comitato promotore

N. B. Le rappresentanze sono pregate di intervenire colle rispettive bandiere.

LA PIU' GRANDE CORAZZATA DEL MONDO

I giornali inglesi annunziano che l'Ammiragliato britannico metterà in cantiere quest'anno tre corazzate che avranno uno spostamento di 18,000 tonnellate: saranno le più grandi corazzate del mondo. Sinora i tipi più grandi di navi nella flotta britannica erano il tipo *Majestic*, spostamento 14,900 tonnellate, e il tipo *Formidable*, spostamento 15,000 tonnellate. Ora l'ammiragliato si è risolto ad un enorme passo avanti, tanto più che molte autorità in materia navale consentono nel sostenere la convenienza delle navi a grandi dimensioni. Si sono consultati i principali conoscitori e costruttori del mondo, perchè indicassero i migliori tipi di navi. I voti della maggioranza furono dati alla nave italiana *Vittorio Emanuele* e alla giapponese *Mikasa*, che avranno uno spostamento di 15,200 tonnellate. Il governo britannico ha voluto far di più, e non è escluso che si vada ancora più oltre. Intanto si calcola che i nuovi giganti di cui si comincerà quanto prima la costruzione verranno a costare ciascuno per lo meno un milione e mezzo di sterline, pari a 37 milioni e mezzo di franchi!

Cronaca provinciale

Da CIVIDALE
La conferenza Momigliano (1)

Ci scrivono in data 19:

Un pubblico più numeroso di quello delle due precedenti conferenze promosse dall'Associazione magistrale friulana, assistette ieri alla conferenza del prof. Momigliano, insegnante di filosofia nel vostro Liceo, sul tema: *il pensiero morale di Giuseppe Mazzini*.

Parecchie signore e signorine resero più gentile la geniale riunione e noto fra queste le convittrici della Scuola Normale di S. Pietro al Natisone con la loro direttrice signorina Linda Folanesi e parecchie maestre.

Anche il collegio nazionale intervenne col Preside e cogli insegnanti.

Il conferenziere, presentato con opportune parole dal presidente dell'associazione prof. Garassini, prese la parola chè facile ed affascinante tenne desto fino alla fine l'interesse dell'eletto uditorio.

Difficile sarebbe dare anche un riassunto della bella conferenza.

Egli fece notare come il pensiero politico di Mazzini fosse superiore ad ogni partito ed eminentemente unificatore e cooperatore dell'italiana indipendenza.

Fece poi una interessante biografia del grande agitatore narrando anche toccanti episodi della sua fanciullezza, in relazione al suo sublime pensiero umanitario.

Passò quindi all'esame del Mazzini come letterato, come uomo politico e come filosofo, dimostrando l'altezza del suo ingegno nei tre diversi aspetti.

Lesse infine un sonetto del Carducci.

Un applauso caloroso, entusiastico, salutò il conferenziere alla fine del suo dire; parecchi vanno a rallegrarsi con lui.

Domenica avremo l'ultima conferenza del ciclo.

(1) Per esuberanza di materia abbiamo dovuto rimandare questa corrispondenza.

Da TOLMEZZO
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 19:

Il Consiglio Comunale in data odierna elesse a pieni voti membro dell'Ospizio di Tolmezzo il sig. De Giudici Leonardo.

La scelta a tale carica nella persona del sig. De Giudici, fu accolta da questa cittadinanza con vivi applausi. Egli è la persona più adatta per il bene pubblico, e per il decoro e per l'edilizia di questa città.

* *

Fu poi dal Consiglio comunale a maggioranza nominato membro della Congregazione di Carità l'egregio giovane sig. Giuseppe Cossetti.

Questa è la terza carica ch'egli assume pel pubblico interesse, e ciò significa essere egli persona da ogni classe amata e stimata.

Le nostre congratulazioni.

* *

Fu poi accolta la proposta del consigliere signor Francesco Tosoni, di concedere il pascolo bovino nei boschi e fondi comunali.

Con viva soddisfazione fu sentita tale deliberazione che apporta un generale beneficio.

Da BUIA
Morte orribile

Ci scrivono in data 19:

Un fatto veramente doloroso è avvenuto l'altra sera.

Fra Moruzzo e Pisciguano certo Felice Romano di qui, carradore alle dipendenze dei f.lli Calligaro stando seduto sul suo carro tirato da due cavalli scivolò e fu travolto fra le ruote.

Per quasi un chilometro egli fu trascinato senza potersi liberare dalla stretta in cui era caduto, fu rinvenuto cadavere informe ed in uno stato da far ribrezzo.

Non si sa se il Romano fosse stato ubbriaco.

DA S. GIORGIO NOGARO
Una donna terribile

Ci scrivono in data 20:

Ier sera verso le 19 certa Rosa Flaibani, di ignoti, d'anni 28, qui dimorante, venuta a questione per futili motivi con certa Angela Colle, d'anni 70, pure di S. Giorgio, le diede uno spintone così violento che la povera vecchia cadde a terra e si fratturò il femore destro al terzo superiore.

La Flaibani questa mattina venne arrestata dai reali carabinieri.

Da ERTO CASSO
Un bambino annegato.

Il bambino Celestino Martinelli d'anni 9 giorni sono, nell'attraversare sovra un ponticello il torrente Vaiant, vi cadeva dentro, e privo d'alcun soccorso vi rimaneva miseramente annegato.

Cronaca cittadina

Ancora la quistione ospitaliera

L'egregio prof. Pennato, direttore dell'Ospitale, rispondendo ad una lettera del prof. Franzolini pubblicata nel *Paese*, ha mandato ieri al *Friuli* la seguente:

Collega chiarissimo

Spinto dall'immenso e vecchio amore al decoro e all'interesse dell'Ospitale, Ella denuncia al pubblico, nel *Paese* di ierl'altro, difetti nell'ambiente morale ospitaliero, scorrettezze nei riguardi collegiali, soperchierie di monache, spionaggi e pettegolezzi.

Ecco: finchè parla di idealità in un ambiente morale, non dice ancora fatti ben definiti, degni di considerazione.

Se definitivamente intende aver sempre la direzione medica mancato a riguardi collegiali, dice cosa non vera. Se parla di «riguardi collegiali» estranei alla Direzione medica, va di per sè incontro al «pettegolezzo». E pettegolezzi io non raccolgo. Come si fa a pretendere che non ve ne siano in un Istituto dove c'è tanta gente munita di lingua?

Quanto alle monache, Ella, scusi sa, ha prevenzioni poco serene; nel nostro Ospitale abbiamo suore, infermiere, che essendo donne, potranno aver qualche difetto; ma il loro servizio è pietoso, è ottimo: l'Ospitale è abbastanza pubblico, e tutti possono giudicarne.

Se, al postutto, gli inconvenienti che Ella lamenta sono tali che una mano blanda ma efficace, con non difficilissimo compito, potrà togliere, meno male.

Si decidano dunque, i miei concittadini una buona volta, a sceglierla questa mano, perchè le mie — come m'accorgo Ella pensa, Egregio Collega — si sono proprio sciupate tutte e due.

Ci vuol pazienza: non è stato difetto di buona volontà, ma di sistema. Sentivo anch'io la voglia di andar mesi ed anni a perfezionarmi fuori di casa; e sono stato così corto da voler conciliare le esigenze del servizio dell'Ospitale coi le aspirazioni agli studi. Ma guardi un po!

Ora, dopo la di Lei pubblicazione, devo accorgermi che ho fatto male, molto male, e me ne duole, perchè invece di trovarmi scientificamente pietrificato, mi sarebbe tanto più comodo trovarmi ancora vivo, e all'altezza dei tempi, se avessi potuto seguire il Suo sistema non del tutto antipatico.

Ma che vuole? tutto il male non vien per nuocere; spero il sistema venga approvato e mi riprometto, col di Lei valido appoggio, riacquistare tutto il tempo perduto.

In questa speranza la riverisco.

Udine, 20 maggio.

Dottor Pennato
direttore dell'Ospitale

Cose comunali

La Giunta comunale, nella sua adunanza di ieri ha deciso di convocare il Consiglio per il giorno di mercordì 29 corrente.

Fra gli oggetti che saranno all'ordine del giorno figura in prima linea lo svolgimento delle interpellanze sulla quistione ospitaliera.

E' da sperare che il Consiglio nella sua saviezza, saprà risolvere decorosamente questa quistione che già troppo fu tirata in lungo.

La Giunta nella stessa adunanza ha pure deliberato di affidare ad una commissione tecnica, l'incarico di trovare il locale per la cura dei tubercolosi.

Ad un'altra commissione sarà demandato il compito di concretare le proposte per la costituzione in Udine di un *ufficio municipale del lavoro*.

La nomina di queste due Commissioni fu deferita al sindaco.

La Giunta visita il R. Prefetto. Ieri nel pomeriggio alle 4 e un quarto la Giunta comunale con a capo il sindaco co. comm. A. di Prampero, restituì la visita al nuovo Prefetto comm. Doneddu.

Il primo funzionario della Provincia accolse con gentile affabilità i membri della Giunta presentatigli dal sindaco e si intrattenne a parlare con essi dei loro rispettivi dicasteri.

L'allargamento di via Portanuova. Fra gli altri argomenti che verranno discussi nella prossima seduta del Consiglio comunale figura anche l'allargamento di via Portanuova allo svolto dell'arco presso l'officina Sello.

La Commissione per la metida dei bozzoli. La Giunta ha nominato ieri la Commissione per la metida dei bozzoli nelle persone dei signori: di Colloredo-Mels co. Cesare, Orgnani-Martina nob. Giuseppe, Calice Umberto, Morelli de Rossi Giuseppe, Agricola co. Nicolò e Disnan Giovanni.

La Camera di commercio da parte sua ha nominato a far parte della commissione stessa i signori Broili Giuseppe, Brunich Antonio, Carrara Ottone, Conti Alessandro, Mestroni Luigi, Pantarotto Giovanni.

La tremenda malattia. Il carbonchio, questo tremendo flagello, che tanto terrore sparge fra gli agricoltori, si è manifestato in questi giorni nella vicina frazione di Cussignacco.

L'altro ieri per istrada s'ammalò e morì una vacca; in qualche stalla altri capi morirono, altri sono già presi dalla malattia.

L'egregio veterinario, tosto avvisato, ha preso tutte le misure necessarie in tali casi, isolando le bestie infette e cercando di arrestare, come speriamo riuscirà, la terribile infezione.

---

25 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— E vorreste comunicarmi il risultato delle vostre riflessioni?

— Ben volentieri. Però... prima vorrei rivolgervi qualche altra domanda.

— Dite pure, caro Romieri.

— Voi, forse, mi troverete un po' indiscreto... Ma, capirete, voi mi avete detto delle cose gravi... e anche un po' strane... Bisognerebbe quindi intenderci...

— Cioè?...

— Vorrei, cioè, che mi illuminaste un poco più intorno alle vostre intenzioni?

— Sì...

Il cav. Orsini fissò il suo sguardo acuto e penetrante in volto a Romieri, come per leggergli in fondo all'animo.

Quello sguardo era così vivo e inquietante, che Romieri non potè reggervi, e fingendo di riaccendere il sigaro, volse la testa da un'altra parte.

Poi, lentamente, e quasi misurando le parole, il cav. Orsini cominciò a dire:

— Avete voi famiglia?

— No....

— Siete affatto solo al mondo?

— Affatto!

— Avete voi dell'ambizione?

— Peuh! E chi non ne ha?

— Sta bene.

— Quale è la vostra posizione presso il signor Brozzi?

— Lo avete udito l'altra sera. Io sono il direttore del suo stabilimento.

— Dove è questo stabilimento?

— A Busto Arsizio. Qui in città ne ha un altro, però più piccolo.... una specie di succursale....

— Avete voi autorità su tutta l'azienda?

— Sì.

— Il signor Brozzi ha piena fiducia in voi?

— Sì....

— Bene la vostra non una posizione cattiva. Però, alla vostra età dovete desiderare di meglio; non è vero?

— Certo.... Ma se v'ho a dire la verità, non riesco a spiegarmi le ragioni di tutte queste domande. Voi mi fate subire un vero interrogatorio. Ora, io non credo di essere davanti a un giudice istruttore.

Il cav. Orsini sorrise ironicamente.

— Caro signor Romieri, rispose, se vi interrogo così non è tanto nel mio quanto nel vostro interesse.

Romieri fu tutt'altro che convinto da questa dichiarazione. Egli pensava giustamente che il cav. Orsini non era in alcuna guisa obbligato a prendersi a cuore l'interesse di un estraneo; e se quindi si interessava tanto alla sorte di Romieri intendeva trarre qualche vantaggio.

Onde Gaetano diventò ancora più riservato e guardingo.

Il cav. Orsini dal canto suo osservava attentamente Gaetano, cercando di cogliere sul suo volto l'espressione di ciò che pensava e sentiva.

Poi, come avesse preso risolutamente il suo partito, esclamò:

— Vi parlerò schietto. Voi forse avrete osservato la mia intimità col signor Brozzi e avrete chiesto a voi stesso quale interesse posso aver io a mettermi così intorno al Brozzi, cercando di acquistare influenza sopra di lui.

— Infatti...

— Non avrete supposto, spero, che si tratti di interesse materiale perchè io non ho alcun bisogno di denaro. Se il signor Brozzi è ricco, io sono per lo meno ricco quanto lui...

— Ah!...

Questa esclamazione lasciava capire come la vantate ricchezze del cavaliere sembrassero a Romieri assai ipotetiche.

Ma Orsini non vi badò, e finse di non badarvi, e continuò:

— Non è.... vorrei dir quasi per amore, perchè della figliuola del signor Brozzi, per quanto bella e gentile, a me importa proprio niente affatto....

Romieri fissò gli occhi in volto al cavaliere, esprimendo la più viva sorpresa. Che cosa voleva adunque cavalier Orsini?

Questi capì di aver ottenuto l'effetto che desiderava, e freddamente seguitò:

— Vedete, dunque, che se io miro a ottenere qualche cosa col signor Brozzi, non è, non può essere di natura tale che possa inquietarvi, nè farvi sospettare di me, nè temere per voi....

— Per me?... Scusate, signore, non capisco bene....

— Oh!... Potevate temere che io aspirassi alla mano della signorina Emilia....

Romieri arrossì, e confuso e imbarazzato rispose:

— Che ne dovrebbe importare a me, se anche fosse vero? Che c'entro io colla signorina Emilia Brozzi?

Il cav. Orsini stimò giunto il momento opportuno da dare il gran colpo.

— To! — esclamò con aria indifferente e sottilmente beffarda. — Ed io avrei giurato che voi eravate innamorato della signorina Emilia!

— Io? Non è vero!

— Eppure....

— Che cosa?

— L'altra sera voi avete fatto la vostra brava dichiarazione alla signorina Emilia....

— Non è vero!

— Essa vi ha respinto sdegnosamente e vi ha detto chiaro e netto che non vuol saperne di voi....

— Non è vero!

— Poi vi ha piantato lì, nel salotto dove voi l'avevate sorpresa, ed è venuta a raggiungerci così pallida e concitata in viso, che, proprio, bisognava essere quel buon uomo di suo padre per non accorgersene. Poco dopo, siete ritornato voi, con una ciera così cupa e allungata, che si capiva subito che avevate sofferto qualche umiliazione, qualche smacco.... *(Continua)*

Esami d…
la nostra R. …
ciata colla …
sessione stra…
bilitazione a…
inferiore al …
Lo candid…
ed entrambe…
svolgere è …
«Qual m…
una piccola …
Oggi av…
di pedagogi…

Circolo…
Ieri sera al…
un variato …
quale un g…
dal sig. Dal…
con un prog…
applausi e …
Il signor…
voce e co…
Puppatti c…
romanze u…
Zardini, be…
Fuori pr…
Sporeni su…
pezzo dell…

Facilit…
la stagio…
della guer…
accordate …
e dell'arm…
per la pro…
dai segue…
Terme …
attività di…
neo-terapi…
Garibaldi …
— Stabili…
Piazza Ba…
loro famig…
bagni a v…
Monsumm…
catini (Lu…
regio ese…
attività d…
catini per…
cietà font…
(Iseo-Pon…

Caval…
verso le …
alla stazi…
taccato a…
bandono …
porali, d…
Molinaris…
Ad un…
prese la …
pitosa. F…
prima ch…
si avesse…
Contro il…
contravve…

Comp…
Con rece…
niva con…
valor civ…
1. Ver…
32, magg…
certa mo…
25, che …
affogare …
2. Br…
d'anni 4…
con evid…
bambino …
dalla loc…
trava ne…
3. Br…
d'anni 4…
luglio 19…
Giuseppe…
Tagliame…
— Co…
concessi …
1. Mo…
24, da L…
di vita s…
taccato a…
si era da…
conduce …
con evid…
là corre…
tro ferro…
2. Ga…
capo dei…
con amn…
agosto 1…
a carett…
mano al …
ferroviar…
pericolos…

Nuov…
felicissim…
ratore p…
dena il c…
Congr…

Per …
sequestra…
incomme…

Dist…
stuibo d…
stanotte…
Giacomo…
tolano e…
facchino.…
Essi q…
cantavan…
che c'è …
dormire …

Esami di maestra. Ieri presso la nostra R. scuola normale è cominciata colla prova scritta d'italiano, la sessione straordinaria di esami per l'abilitazione all'insegnamento dal grado inferiore al superiore.

Le candidate presentatesi sono due ed entrambe della Provincia.

Il tema d'italiano dato ad esse da svolgere è il seguente:

« Qual metodo seguireste nel formare una piccola biblioteca scolastica. »

Oggi avrà luogo l'esame scritto di pedagogia.

Circolo filarmonico G. Verdi. Ieri sera al Circolo Verdi ebbe luogo un variato trattenimento musicale nel quale un gruppo di mandolinisti diretti dal sig. Della Vedova, deliziò l'uditorio con un programma sceltissimo riscuotendo applausi e dovendo concedere il *bis*.

Il signor Ballarin con la sua bella voce e coadiuvato dalla distinta sig.na Puppatti che sedeva al piano, cantò due romanze una delle quali del socio sig. Zardini, bellissima, che si volle riudire.

Fuori programma poi il socio maestro Sporeni suonò, con molta valentia, un pezzo dell'« Aida ».

Facilitazioni ai militari per la stagione balneare. Il ministero della guerra rende note le facilitazioni accordate ai signori ufficiali dell'esercito e dell'armata, e agli uomini di truppa, per la prossima stagione balneare 1901, dai seguenti stabilimenti:

Terme di Valdieri, per gli ufficiali in attività di servizio — Stabilimento balneo-terapico Mannini in Napoli, corso Garibaldi 153 per gli uomini di truppa — Stabilimento idroterapico e climatico Piazza Bagni Biella, per gli ufficiali e loro famiglie — Reale stabilimento di bagni a vapore della Grotta Giusti in Monsummano presso i bagni di Montecatini (Lucca), per i signori ufficiali del regio esercito e della regia marina in attività di servizio — Bagni di Montecatini per ufficiali e loro famiglie — Società fonte minerale di Sant'Apollonia (Iseo-Ponte di legno).

Cavallo in fuga. Ieri mattina verso le 10 di fronte allo scalo merci, alla stazione ferroviaria un cavallo attaccato ad un carro fu lasciato in abbandono dal guidatore, certo Luigi Caporali, d'anni 22 addetto della ditta Molinaris fabbricante di paste alimentari.

Ad un tratto l'animale, spaventatosi, prese la fuga, dandosi a corsa precipitosa. Fortunatamente si potè fermarlo prima che, in quell'affollarsi di persone; si avessero a deplorare delle disgrazie. Contro il Caporali fu dai vigili elevata contravvenzione.

Comprovinciali benemeriti. Con recente decreto Decreto Reale veniva conferita la medaglia di bronzo al valor civile a:

1. *Vergolini Celeste* fu Pietro, d'anni 32, mugnajo da Ipplis, che salvò da certa morte Visentini Domenico, d'anni 25, che nel 24 luglio 1900 stava per affogare nel Natisone.

2. *Burigana Angelo* fu Michele, d'anni 49, capostazione di Casarsa, che con evidente pericolo di vità salvò un bambino che stava per essere investito dalla locomotiva di un treno che entrava nella stazione di Casarsa.

3. *Bressan Antonio* fu Domenico, d'anni 40, da Venzone, per aver il 3 luglio 1900 salvato certo Bortoluzzi Giuseppe che stava per affogare nel Tagliamento.

— Con decreto ministeriale vennero concessi attestati di benemerenza a:

1. *Morin Valentino* di Angelo d'anni 24, da Latisana, che con grave pericolo di vita affrontò e fermò un cavallo attaccato a carretta che nel 27 agosto 1900 si era dato alla fuga lungo la strada che conduce a quella stazione ferroviaria, con evidente pericolo della gente che là correva per vedere l'avvenuto scontro ferroviario.

2. *Gambellini Giuseppe* d'anni 47 capo dei vigili urbani di Pordenone che con ammirabile sangue freddo il 23 agosto 1900 fermò un cavallo attaccato a caretto che aveva guadagnato la mano al carrettiere e dalla stazione ferroviaria veniva a corsa sfrenata e pericolosa per i passanti.

Nuovo procuratore. Con esito felicissimo superò gli esami di procuratore presso la Corte d'Appello di Modena il co. Gino di Caporiacco.

Congratulazioni vivissime.

Per l'igiene. Ieri i vigili urbani sequestrarono 20 kg. di pesce dichiarato incommestibile e 3 kg. di aranci guasti.

Disturbatori notturni. Per disturbo della queiete pubblica, furono stanotte arrestati dalle guardie di città Giacomo Moro da Udine, d'anni 48 ortolano e Giacomo Segatti d'anni 40 facchino.

Essi questa notte schiamazzavano e cantavano a squarciagola non pensando che c'è della gente che ha diritto di dormire in pace.

I funerali di Mons. Novelli. Le disposizioni relative ai funerali di mons. Novelli — da noi ieri riferite — furono nel pomeriggio mutate.....

Infatti i parrocchiani ed il clero pur di fare i funerali domani, mercoledì, avevano rinunciato a portare la salma anche nella Chiesa Metropolitana. Ieri invece nelle ore pomeridiane decisero di accogliere la concessione fatta dal sindaco co. di Prampero che, facendosi i funebri questa mattina, il trasporto della salma fosse concesso anche in Duomo.

Ed i funerali nella Chiesa del Redentore furono fissati per stamattina alle 9.

Iersera alle 9.30 molti parrocchiani si recarono al nostro Ospitale civile a levare la salma che, su di un carro di quarta classe, percorrendo le vie del l'Ospitale, Gorghi, Rivis, circonvallazione interna Poscolle, Castellana e Redentore, fu portata in canonica.

La bara, non essendo passato il termine voluto per la chiusura, aveva il coperchio leggermente sollevato.

La salma, conservata benissimo, fu portata in una camera ardente parata a nero ed illuminata con ceri.

Tutta la notte fu vegliata da parrocchiani.

Alle nove adunque di questa mattina molta gente si era riunita in via Francesco Mantica, davanti la canonica ove giaceva la salma del parroco, esposta al pubblico che numeroso accorse a portare l'ultimo saluto al compianto sacerdote.

Il corteo funebre era così composto:

La croce, una schiera di orfanelli dell'Istituto Tomadini, le confraternite religiose e le insegne delle diverse parrocchie seguite dai rispettivi parroci, una lunga fila di bimbe e bambini della parrocchia, numeroso clero salmodiante, due corone portate a mano, la prima, grandissima, inviata dal *Clero e parrocchiani* e l'altra dalle operaie della *Filanda Morelli*. Veniva poi il carro funebre di prima classe, tirato da due cavalli bardati a nero. La bara è color viola con ornamenti in oro e su di essa posano le insegne di canonico.

Il corteo procede fra due fitte ale di popolo riverente e la carrozza è seguita dal co. A. di Trento, dall'avv. Ignazio Renier, dal dott. Federico Barnaba, dal pittore Rigo, e dai più cospicui abitanti della parrocchia.

Seguiva poi circa un centinaio di donne vestite a nero. Numerosissime le torcie.

Con questo ordine il lungo corteo fa il giro della Parrocchia e per le vie Villalta e Superiore giunge alla chiesa del Redentore, tutta parata a nero. Quivi il parroco più anziano della città, quello di S. Nicolò, assistito dagli altri celebra una solenne messa cantata in suffragio del defunto.

Terminata questa, la salma è condotta in Duomo ove viene celebrato un altro ufficio funebre e quindi si mette in cammino alla volta del Cimitero.

Musan a domicilio coatto. Il 2 corr. doveva partire per il domicilio coatto quel famoso Antonio Villavolpe, detto Musan, condannato per apologia di regicidio.

Ora la sua partenza fu sospesa fino a che avrà scontato il carcere in sostituzione della multa cui fu in quell'occasione condannato.

Partirà poi alla volta di Tremiti.

Quel violento scroccone di cui ieri abbiamo narrato le gesta nell'osteria in via Grazzano, e che alle guardie che lo arrestavano, si qualificò col cognome di Ferro, fu invece identificato quale Virginio Pittana fu Angelo d'anni 31 di Mortegliano.

Egli dovrà quindi rispondere, oltre che d'oltraggi e resistenza ai vigili urbani, anche di falsa qualifica delle proprie generalità.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

A tezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 21 maggio ore 8 ant. Termometro 17.9
Minima aperto notte 12.5 Barometro 757
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione crescente — Ieri vario
Temperatura: Massima 25.8 Minima 13.7
Media: 18 920 Acqua caduta m.m.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Anche alla seconda recita a beneficio della « Scuola e Famiglia », il pubblico assistette numerosissimo ed applaudì con vero entusiasmo quei bravi bambini, che tanto impegno posero per giovare ai loro meno felici coetanei.

Fu bissato il quartetto del terzo atto che piacque assai sia per la musica e per l'esecuzione buonissima.

Chiamate al bravo maestro Montico ed all'egregio prof. Garassini.

La *Marcia di Leonida* detta splendidamente dal signor Castagnoli gli fruttò calorosi applausi che si rinnovarono poi nella farsa.

L'uomo d'affari, al signor A. Caneva protagonista felicissimo alla signorina Missio ed ai signori Pellegrini e Toso.

L'esito finanziario della seconda seconda serata fu ottimo.

Teatro Nazionale

Compagnia di marionette

Viene preannunciato l'arrivo di una grande compagnia di marionette meccaniche e fantocci con produzioni di prosa e canto.

Vi sono 300 artisti ed un grandioso corpo di ballo.

Il repertorio è svariatissimo.

Questa compagnia, diretta da Gorno dell'Acqua, possiede anche la diva Miss Legnetti *chanteuse* internazionale.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati

Aula quasi deserta ieri; erano presenti sessanta o settanta deputati in tutto.

La seduta fu intieramente dedicata allo svolgimento di interrogazioni che nulla presentarono di interessante, e che come al solito lasciarono il tempo che trovarono.

Pel fausto avvenimento

Si ha da Roma che parecchi deputati e senatori si recarono al Quirinale a lasciare le loro carte da visita alla principessa Milena del Montenegro.

La principessa è alloggiata accanto alle camere della Regina.

Il Re ha deciso che, se il nascituro sarà un principe, il battesimo religioso si farà nella cappella del Quirinale e quello civile nel gran salone degli Svizzeri.

L'ambasciatore di Russia si è recato ieri al palazzo Reale, per presentare al Re una lettera dello Czar. L'ambasciatore fu ricevuto anche dalla Regina.

L'on. Zanardelli partecipò al sindaco Colonna la decisione del Re di accettare il dono della culla, attorno cui lavorarono Monteverde e il gioielliere Calvi. Il Re, pure persistendo a non accettare doni, fece eccezione per la culla, che il sindaco di Roma presenterà in nome della cittadinanza.

Le elezioni generali?

Telegrano da Roma alla *Arena* di Verona:

Prevedendosi non lontane le elezioni generali politiche, le società clericali hanno iniziato un movimento di organizzazione elettorale per il caso che il Papa togliesse il *Non expedit*.

Infatti, nel mondo clericale si crede probabile che Leone XIII si risolva a togliere ai cattolici il divieto di prendere parte alle future elezioni, e ciò in considerazione dell'agitazione socialista e repubblicana, che ormai ha invaso tutta l'Italia.

La Conversione della Rendita?

Si assicura che al Ministero del Tesoro e delle Finanze si fanno degli studi per preparare la conversione della Rendita italiana al 3 per cento.

La conversione si farebbe con un gruppo di banchieri francesi e belgi, partecipandovi anche le principali banche italiane.

Il varo della "Regina Margherita,,

Il 30 corrente, in occasione del varo della corazzata *Regina Margherita*, alla Spezia, il Re assisterà anche alle manovre subacquee della torpediniera *Delfino*.

Il Re avrebbe annunziato al ministro della marina che desidera imbarcarsi sul *Del fino*, che, come è noto, è un sottomarino.

L'arbitraggio di Zanardelli.

Gli Armatori di Genova scelsero per loro patrocinatore davanti all'arbitro, l'on. Fortis. Il loro memoriale consta di circa cento pagine. Zanardelli comincerà ad occuparsi domani della faccenda.

Chiesa boycotata

Narra la *Gazzetta di Mantova* che i soci e le socie delle Leghe di miglioramento di Bonferraro, venuti a conoscenza che il sacerdote del luogo si adoperava per la soluzione dello sciopero a tutto vantaggio padronale, hanno deliberato di boicottare la chiesa in cui egli celebra messa.

Tutti i popolani furono visti quindi lasciare il paese e, preceduti da un concerto musicale del luogo, portarsi ad ascoltare la messa nella vicina frazione di Pampuro!

Fu poi deliberato dalle Leghe che, nei giorni in cui quel sacerdote si reca a Bonferraro per la questua, un « compagno » ne farà le veci e tutto il genere che sarà raccolto verrà depositato dal presidente della Lega per essere distribuito quest'inverno ai soci più bisognosi.

Waldersee ritorna

Si ha da Berlino che il ritorno di Waldersee dalla Cina è ufficialmente deciso.

Del pari è deciso che le truppe verranno pure ritirate. L'esecuzione di questa decisione è subordinata ai mezzi di trasporto che staranno a disposizione del Governo.

Il Re di Serbia vuol reprimere

Un dispaccio di carattere ufficioso ci fa sapere che Re Alessandro si mostra fermamente risoluto di reprimere rigorosamente ogni tentativo rivoluzionario. Egli diede ordini severi affinchè gli agenti del pretendente Karageorgevic siano sorvegliati con molta vigilanza.

Probabilmente il Re manderà una persona di fiducia per dare allo Zar le spiegazioni necessarie sullo stato della Regina, oppure chiamerà a Belgrado il ministro di Serbia a Pietroburgo per dargli istruzioni onde evitare malintesi collo Zar, il quale come è noto doveva essere padrino dell'erede presuntivo.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

Martedì 21 maggio

CEREALI

Fuori di quì. — Più sostenuti i frumenti tanto nelle piazze del Veneto che in quelle principali estere, specie per merce a consegna a termine.

Notasi i granoni in ripresa ovunque e le avene in continuo rialzo.

In città. — Il mercato odierno è scarso causa i lavori campestri, fiacca negli affari, poca roba portata tutte le piccole partite andarono vendute ai seguenti prezzi:

all' Ettolitro

Mercato precedente: GRANOTURCO { massimo 12.75 / minimo 13.60

Granoturco 12.75, 13, 13.35, 13.40, 13.50, 13.60.

Mercato precedente: CINQUANTINO { massimo 11.80 / minimo 12.—

Cinquantino pure pochissimi pesi a 12,25.

Segala 14.

FOGLIA DI GELSO

Differentemente dai precedenti mercati quello di stamane i prezzi straordinariamente aumentarono tanto che i primi prezzi cominciarono su 18 cent. al kg. per foglia beninteso senza bacchetta e che alla fine del mercato (ore 9) i prezzi salirono a 33 cent. Causa di ciò la poca roba portata sul mercato mentre la foglia è stata ricercatissima.

FORAGGI

Non molta roba per quella portata vennero praticati i seguenti prezzi:

al Quintale

Fieno dell'alta 5,50.
Fieno nostrano 6.
Erba Spagna 6,50.
Paglia 4.

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Asparagi cent. 50, 55, 56, 57, 60.
Patate da 8 a 10.
Piselli 50, 65.
Fagiuoli alpigiani 20.
Fagiuoli di pianura 11, 14, 15.
Ciliegie 80.

Bollettino di Borsa

UDINE, 21 maggio 1901

Rendite	20 mag	21 mag.
Ital. 5 % contanti	101.50	101 60
» fine mese prossa.	101 60	101 67
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 40	111 50
Exterieure 4 % oro	71 65	71 70
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	323	324 —
» Italiane ex 3 %	311 —	311 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508.—	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	438 —	440 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510 —	510 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	854 —	853 —
» di Udine	145.	145.—
» Popolare Friulana	140.	140.—
» Cooperativa Udinese	35 —	35
Cotonific Udinese ex cedola	1300	1290.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	727.—	726 —
Id. » Mediterr. »	534	535.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.55	105 55
Germania »	129 70	129 70
Londra	26 55	26 55
Corone in oro	110 35	110 40
Napoleoni	21 10	2 09
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.70	96.85
Cambio ufficiale	105.53	105 54

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

I. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.41	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8 35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M.13.16	O.14 15	19.45	M.12.30	M.14.30	15.50
M.17.56	D.18 57	22.15	D.17.30	M.19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M.13.16	M.14.15	18.30	M.10.20	M.14.14	15.50
M.17.56	D.18.57	21.30	D.18.25	M.20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15 30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti